

Dottorato di ricerca in Architettura: innovazione e patrimonio XXXV ciclo

Andrea Bartocci

Architettura e vino.

Principi progettuali a supporto della sostenibilità delle produzioni

Tutor	Prof. Arch. Valerio Palmieri
Cotutor	Prof.ssa Arch. Giorgia De Pasquale
Curriculum	Progettare in un paese antico
Settore disciplinare	ICAR/14

Abstract

L'argomento centrale della tesi è capire come l'architettura possa contribuire a implementare il processo di produzione sostenibile individuando quelli che sono i principi progettuali fondamentali per la realizzazione di cantine vinicole che siano in grado di favorirlo.

La metodologia della ricerca ha previsto in primo luogo che fosse circoscritto il tema di studio: da un lato è stato essenziale capire cosa significa viticoltura sostenibile e, dall'altro, come la conformazione delle cantine è cambiata negli ultimi decenni per favorire il percorso che la stragrande maggioranza delle aziende sta intraprendendo verso la sostenibilità. Questo è stato possibile attraverso un duplice approccio che è consistito nella raccolta di informazioni attraverso il limitato materiale bibliografico, ma soprattutto attraverso la visita dei luoghi e le interviste sottoposte alle varie figure professionali attive nelle cantine e ad architetti che si sono occupati di questo tema.

La finalità della ricerca è quindi quella di capire il ruolo del progetto architettonico nella valorizzazione del paesaggio agrario vitivinicolo, fornendo uno strumento che mette a disposizione cinque principi progettuali che governano la costruzione di questo tipo di

architetture, utile anche a migliorare le aziende vinicole in termini di sostenibilità.

Così come un vitigno può esprimersi diversamente a seconda del territorio in cui si trova, lo stesso vale per l'applicazione dei principi progettuali trattati, il cui valore consiste nell'essere universali nel loro complesso, ma strettamente legati al luogo in cui vengono applicati.

La loro declinazione può avvenire in molteplici modi, e passa attraverso la sensibilità del progettista che deve interpretare i caratteri del luogo per renderli efficaci.

Questo aspetto è centrale nell'architettura e allo stesso tempo affascinante, nel senso che non esistono verità progettuali assolute, applicabili serialmente e indifferentemente dal luogo, ma le caratteristiche del progetto si nutrono proprio della sua identità.

O meglio, un'architettura che non tenga conto di questa relazione così determinante potrà essere efficace solo in parte, e addirittura rivelarsi dannosa se slegata dal suo contesto.



La vigna antica di malvasia nella Tenuta Capofaro di Tasca d'Almerita, isola di Salina, 2020. (Foto di A. Bartocci).



Zona produttiva Cantina delle Ripalte, arch. T. Scarpa, isola d'Elba, 2018. (Foto di A. Bartocci).